

l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 38 (264)

LUNEDI' 23 SETTEMBRE 1957

L'ANNUNCIO DATO DA PAJETTA PARLANDO AL FESTIVAL DI FOGGIA

Il PCI proporrà alla Camera un piano per la soluzione dei problemi più urgenti

*La lotta delle masse può strappare soluzioni positive prima delle elezioni — La posizione di Giolitti e il PSI
Il comizio di Di Vittorio a Villa Glori — Non un nuovo 18 aprile, ma un nuovo e più ampio 7 giugno*



La presidenza del comizio alla festa romana dell'Unità mentre parla Di Vittorio. Da sinistra: un nostro redattore, il compagno Togliatti, il compagno Nannuzzi, segretario della Federazione e il compagno Reichlin, direttore dell'Unità.

(Dal nostro corrispondente)

FOGGIA, 22 — Nelle due giornate di sabato e domenica migliaia e migliaia di cittadini di Foggia e della provincia sono accorsi in via Galliani alle varie manifestazioni del Festival provinciale dell'Unità. Al canto del compagno Giancarlo Pajetta ha assistito una folla veramente eccezionale, senza precedenti per la città. Sul palco avevano preso posto i membri del comitato federale, quelli della commissione federale di controllo ed una delegazione della federazione del PSI.

Il compagno Pajetta, prendendo spunto dall'uccidio di San Donaci che ha rivelato la disperata situazione delle masse popolari e la parvula comprensione delle autorità governative, ha sostanzialmente la necessità di un profondo radicale mutamento della politica italiana.

Di fronte a questi fatti ed alla situazione che essi denunciano non possono certo bastare — ha detto Pajetta — le sfumature che dovrebbero distinguere l'antico da Scelba ed il fantasma dei giorni pari da quelli dei giorni dispari. E' un gover-

Un'immensa folla a Villa Glori alla Festa romana dell'Unità

I cinque «villaggi» in cui era diviso il parco — «Miss Vie Nuove» è una graziosa operaia di Tor Sapienza — Grande affluenza di pubblico giovanile

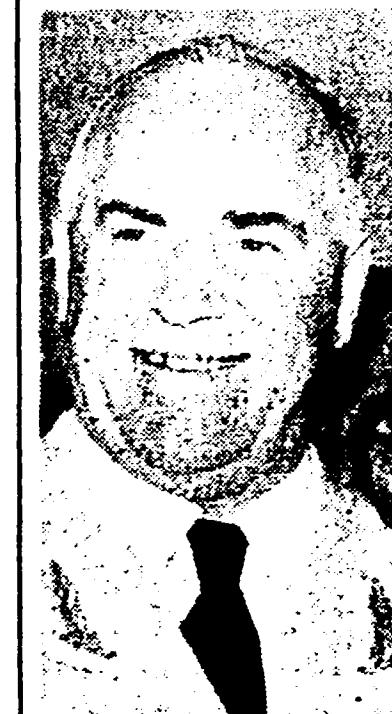
Varcando la soglia di Villa Glori, dove ieri si è svolta la festa provinciale dell'Unità, per poco non abbiano inciampato nel sacri di una giovane signora indiana che, insieme con tre connazionali — due donne e un uomo — era scesa da una Zephir, nera a pochi metri dall'ingresso. La donna, assai elegante nel costume che avvolgeva il suo corpo minuto, incedeva lentamente tra i urtoni della folla, con lo sguardo pieno dei colori che picchiavano dei colori, un tantino intimidita.

L'abbiamo seguita, mossi dalla curiosità di leggere nei suoi occhi la reazione alle cose che la festa scioginava, ai pannelli, alle disegni, alle mostre. La prima sosta è stata davanti al «villaggio» dedicato agli scandali del governo democristiano. La giovane donna ha sorriso alla vista di una caricatura alta cinque metri di don Sturzo e si è avvicinata ai dieci tabelloni, ognuno dei quali attraverso una vignetta metteva il dito su una piaga italiana: INA-Casa, scandalo delle aree, tasse e così via. I disegni erano eloquenti, ma ella ha voluto egualmente farsi tradurre le scritte, compresa quella che indicava agli elettori di votare per il partito comunista.

Poi, sempre accompagnata dai suoi tre amici, la signora si è fermata nel «villaggio» che illustrava il programma del PCI e anche che ha sostenuto attentamente le frasi e le didascalie che le traducevano. E ancora, ha voluto naturalmente visitare il terzo «villaggio», occupato dai suoi successi della politica unitaria del PCI e quello contenente la storia dell'Unità. L'occhio della donna si è fatto comosso quando si è posato sui quadri che in sintesi parlavano della lotta dei popoli coloniali per l'indipendenza e dell'espansione dell'ideale socialista.

BELGRAD — L'agenzia Tanjug informa che il ministro della Difesa jugoslavo, maresciallo Gravko Zukov, giungerà in Jugoslavia l'8 ottobre per una visita ufficiale.

ZUKOV in Jugoslavia



BELGRAD — L'agenzia Tanjug informa che il ministro della Difesa jugoslavo, maresciallo Gravko Zukov, giungerà in Jugoslavia l'8 ottobre per una visita ufficiale.

Un articolo di Bevan sul colloquio con Kruscić

LONDRA, 22 — Il giornale si fa un guerriero di leste. «New of the World» pubblica oggi creare attraverso gli esclusiva un articolo in cui sviluppi della storia.

In materia di disarmo, il leader della sinistra laburista, Aneurin Bevan, riferisce sul colloquio da lui avuto recentemente con la rive del Mar Nero, il primo segretario del PCUS, Kruscić.

Avendogli fatto notare Bevan che l'economia britannica dipende dal petrolio del Medio Oriente, Kruscić ha risposto che non si poteva fare a meno di procurare al petrolio attraverso le sole vie commerciali. Avendone avuto, altrimenti, avviato emarito i punti su quali tratti dalla potenza militare si era accordato o discordato tra i due. A ciò Bevan ha ribattuto di più e che il nostro incontro, se è stato un accordo o un disaccordo, non è sempre possibile disfarne due.

Ha lasciato Kruscić —

Da 48 ore il silenzio avvolge il vecchio veliero Pamir con 90 marinai in balia dell'uragano nell'Atlantico

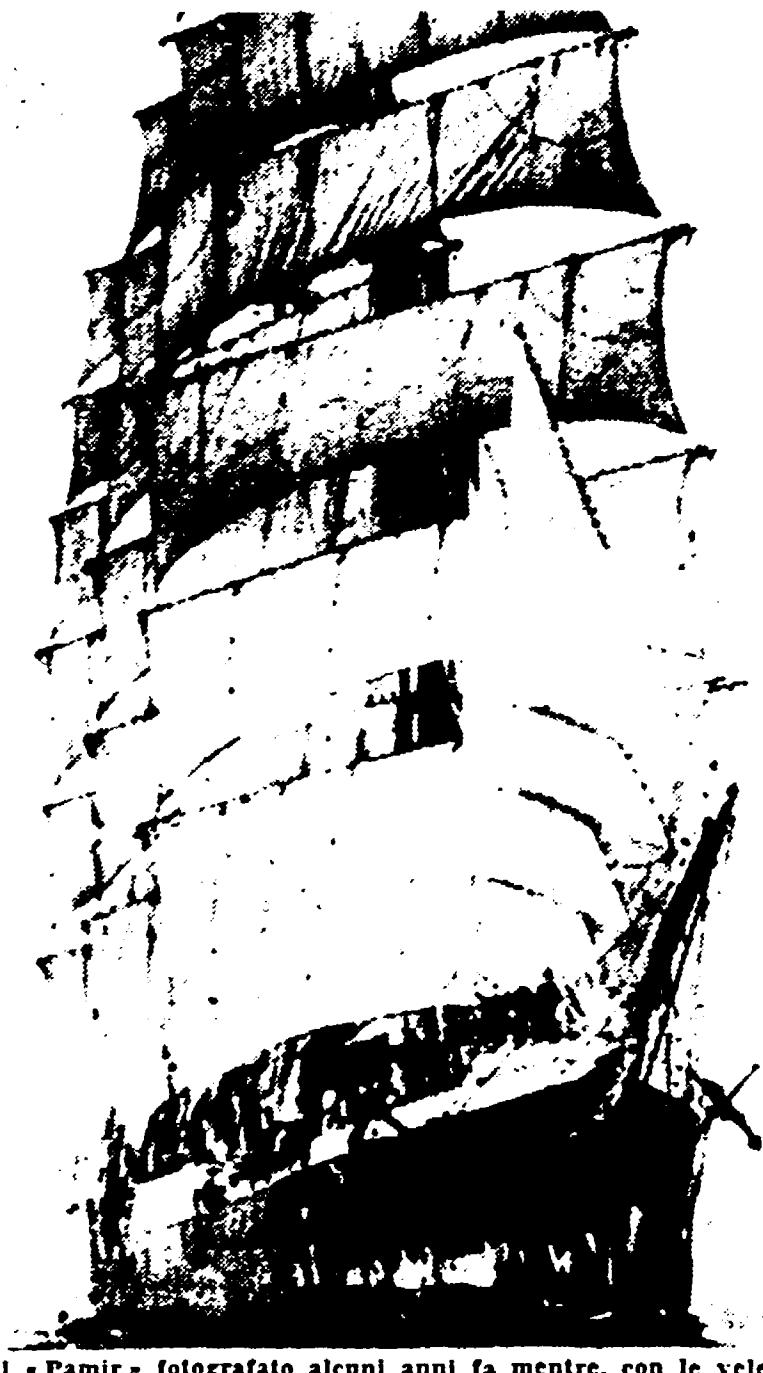
Nessuna notizia da sabato, dopo l'ultimo disperato SOS - Numerose navi sfidano la tempesta ricercano il legno tedesco di cui però si ignora l'esatta posizione - Scialuppe vuote avvistate da una petroliera inglese e da un aereo - La TV di Bonn sospende le trasmissioni in segno di lutto

(Nostro servizio particolare)

PONTA DELGADO (Azzorre), 22 — Dalle decine di navi di ogni nazionalità che da oltre ventiquattr'ore stanno ricercando nell'Atlantico tempestoso i resti del veliero tedesco «Pamir» continuano a giungere notizie scorrugianti. Sull'Occidente sono già calate per la seconda volta, le tempeste: un cielo cupo si unisce all'egorosità sterzate del vento per ostacolare le ricerche. Le onde s'innalzano paurose: una ventina metri d'altezza, proiettando i raseri di fuoco proiettano del tatu che percuotono l'impetuosa discesa d'acque nella speranza di scoprire un relitto, un'imboccatura con dei superstiti.

Così tornarsi di una seconda notte di tempesta, tutti i comandanti che dirigono le operazioni di ricerche e le difese della marina di questo paese non hanno mancato di segnalare che risentono di speranza di ritrovare in vita quattromila delle circa 90 persone che si trovavano a bordo del veliero che viene impiegato dalla nave scuola del marina mercantile tedesca e cioè, oltre all'equipaggio normale, portata in questo viaggio anche una cinquantina di giornalisti e cadetti, quasi tutti al loro primo viaggio oceano.

In verità, più nessuno ormai spera di trovare un solo superstite, anche se tutte le navi impegnate in questa corsa a fondo contro la tempesta dell'oceano prosegneranno le ricerche durante la notte. «Un miracolo può sempre capitare» — ha detto



Il «Pamir» fotografato alcuni anni fa mentre, con le vele al vento, arriva nel porto di Falmouth (Cronwell).



Di Vittorio
a Roma

Con la partecipazione di decine di migliaia di persone si è svolta ieri a Villa Glori la Festa della stampa comunista, in un clima di entusiasmo e di popolare festosità. Alle 18.30 è stata annunciata l'apertura del comizio. Il compagno Giuseppe Di Vittorio, oratore ufficiale della manifestazione e salito sul palco insieme con Palmiro Togliatti, mentre si rinnovava l'applauso entusiastico e scrosciante della folla.

Alla presidenza, insieme con Togliatti e Di Vittorio, sono stati chiamati i compagni D'Onorio, Nannuzzi, Turchi, Salmaro, Minneciari, presidente della provincia Bruno e il segretario della Federazione del PSI, Venturini.

Il compagno Alfredo Reichlin, direttore del nostro giornale ha rivolto per primo il saluto alla folla, sottolineando il grande significato della manifestazione. Dopo di lui è salito alla tribuna il compagno Aldo Venturini, il quale ha portato il saluto dei compagni socialisti, ponendo in rilievo il profondo sentimento di amicizia e di fratellanza che lega i compagni socialisti ai compagni comunisti.

Di Vittorio ha iniziato il suo comizio rilevando la cattiva sventuta che rappresenta il vasto consenso di popolo interno al giornale del Partito comunista circa le presunte crisi di cui da tempo parlano e scrivono gli esponenti del grande padronato.

Affermando con forza che l'Unità è stata ed è in ogni momento difesa con tutto, tenace, fedele delle lotte dei lavoratori, Di Vittorio ha rilevato che di ciò divengono via via più consapevoli gli strati della popolazione lavoratrice, come naturalmente appaiono dalle centinaia di milioni che ogni anno sono raccolti e versati per sostenere la stampa comunista e democratica.

Anciò i miliardari — ha proseguito l'oratore — hanno molto per la loro stampa. Ed è una spesa che viene quindi i Polonia (Continua in 7 pag. 8 colonna)



LA DOMENICA SPORTIVA — Nella terza giornata del campionato di calcio, in serie «A», il risultato più sensazionale è stato quello ottenuto dalla Fiorentina che ha spodestato il Comunale di Bologna, vincendo per 3-0. La Lazio è stata battuta a San Siro dall'Inter dopo una partita drammatica e il Napoli ha battuto il Torino. In seguito alla sconfitta subita dal Padova per merito dei giallorossi, la Juventus è salita in testa alla classifica. Nel ciclismo Anquetil ha confermato la sua superiorità su Baldini nel «Gran Premio delle Nazioni» a cronometro, battendolo con un distacco di oltre 3 minuti. A Parigi le «azzurre» hanno vinto il confronto di atletica leggera contro la Francia per 56-50. Nella foto (sopra): il rigore messo a segno da Giuliano; nella telefoto (sotto): il goal segnato da Lorenzi.

(Continua in 7 pag. 8 colonna)

Varcando la soglia di Villa Glori, dove ieri si è svolta la festa provinciale dell'Unità, per poco non abbiano inciampato nel sacri di una giovane signora indiana che, insieme con tre connazionali — due donne e un uomo — era scesa da una Zephir, nera a pochi metri dall'ingresso. La donna, assai elegante nel costume che avvolgeva il suo corpo minuto, incedeva lentamente tra i urtoni della folla, con lo sguardo pieno dei colori che picchiavano dei colori, un tantino intimidita.

L'abbiamo seguita, mossi dalla curiosità di leggere nei suoi occhi la reazione alle cose che la festa scioginava, ai pannelli, alle disegni, alle mostre. La prima sosta è stata davanti al «villaggio» dedicato agli scandali del governo democristiano. La giovane donna ha sorriso alla vista di una caricatura alta cinque metri di don Sturzo e si è avvicinata ai dieci tabelloni, ognuno dei quali attraverso una vignetta metteva il dito su una piaga italiana: INA-Casa, scandalo delle aree, tasse e così via. I disegni erano eloquenti, ma ella ha voluto egualmente farsi tradurre le scritte, compresa quella che indicava agli elettori di votare per il partito comunista.

Poi, sempre accompagnata dai suoi tre amici, la signora si è fermata nel «villaggio» che illustrava il programma del PCI e quello contenente la storia dell'Unità. L'occhio della donna si è fatto comosso quando si è posato sui quadri che in sintesi parlavano della lotta dei popoli coloniali per l'indipendenza e dell'espansione dell'ideale socialista.

BELGRAD — L'agenzia Tanjug informa che il ministro della Difesa jugoslavo, maresciallo Gravko Zukov, giungerà in Jugoslavia l'8 ottobre per una visita ufficiale.

ZUKOV in Jugoslavia

Da 48 ore il silenzio avvolge il vecchio veliero Pamir con 90 marinai in balia dell'uragano nell'Atlantico

Nessuna notizia da sabato, dopo l'ultimo disperato SOS - Numerose navi sfidano la tempesta ricercano il legno tedesco di cui però si ignora l'esatta posizione - Scialuppe vuote avvistate da una petroliera inglese e da un aereo - La TV di Bonn sospende le trasmissioni in segno di lutto

(Continua in 7 pag. 8 colonna)

Gravi provocazioni dei fascisti a Forlì

Hanno ricevuto dai cittadini una severa lezione

FORLÌ, 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

Nella piazza principale di Forlì, un gruppo di quattromila uomini che avevano sfilato in marcia e padroni di casa, di cui in comizio nera, che hanno tentato di ostruire l'ingresso di un bar gestito da una coope-

(Continua in 7 pag. 8 colonna)

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 — Alcuni militari di fascisti, a bordo di un'autopullman e auto provenienti da molte province hanno ripetuto oggi le loro provocazioni durante gli abituali pellegrinaggi domenicali a Predappia. La polizia non è riuscita a contenere i disordini, che ha assunto l'aspetto di gravi provocazioni e di estorsione del passato regime.

FORLÌ — 22 —</b

LA FIORENTINA ANCORA UNA VOLTA VITTORIOSA AL COMUNALE DI BOLOGNA

Sotto la regia dello scatenato Montuori i "viola" hanno battuto i rossoblu (3-0)

Il Bologna è apparso irriconoscibile anche per la avversa giornata di Maschio e Vukas - L'abile tattica dell'allenatore viola Bernardini

BOLOGNA: Giorelli; Rota, Pavlato; Gasperi, Greco, Pilmark; Cervellati, Cervi, Piselli, Vukas, Almaviva, Cervi, Chiappella, Orzani, Segato; Bizzarri, Grattan, Lojacono, Montuori, Prini.

ARBITRO: Bigato di Mestre.

RETIE: nel primo tempo: al 21' Grattan; nella ripresa: al 1' a segno, entrambi per Giorelli.

NOTE: spettatori 50.000; clero d'angolo: 5-4 per il Bologna.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 22 — Al 4' della ripresa, dopo la reti segnate da Montuori per abilità del realizzatore e per quella mancanza di marcatura che è stata una delle cause della netta batosta del Bologna, un arbitro di pupillato avrebbe dichiarato il fuori combattimento tecnico rispetto ai rossoblu negli spogliatoi per manifesti inferiorità.

Tanto irresistibile la Fiorentina che otto giorni prima avevamo visto pareggiare a stento contro la Sampdoria. Non ci sembra proprio. Molto migliorata, si è messa il Bologna in difficoltà, prima a tavolino e poi sul campo.

Il dott. Frassi, vicino a noi, ironizzava sulle squadre che non amano le difese e spandeva parole di critica agli allenatori jugoslavi: giustamente è stato fatto osservare ai primi Ambulante cattivo, che i jugoslavi non solo non siano avversi all'italiano, ma an-

che i jugoslavi hanno il male della casiniglia: pochi sono quelli che non denunciano malanni agli arti inferiori.

L'osservazione lascia supporre che l'intensità di marcatura di Montuori, giudicata buona per calciatori rudi e disciplinati e sobri come gli jugoslavi, ma tutta invece lo scuttò ai baldi giovanotti nostrani.

Oggi i "viola" correvano e scalavano meglio del rosso, ma particolare che nel gioco del calcio ha molta importanza.

Non sappiamo se per colpa propria o mancante istruzione, i mediani laterali del Bologna raramente hanno guardato a vista gli interni avversari e così Montuori — già bravo per virtù proprie — è anche diventato un vero e proprio colosso, fatto quello che ha voluto. Più grande ancora quando subita la prima rete per un'infortunio di Giorelli (dopo il portiere ha compiuto interventi di classe) si sono visti i mediani laterali spingersi avanti (sostanzialmente tendenza a sinistra più forte di Gasperi) col risultato di aprire vistosi varchi a metà campo. Così Grattan — cessato di fare l'atten-

quadrilatero viola ha comandato la partita e dato che Magrini, Cerviato non sono più in grado di segnare, è stato Montuori come un lorde allo spiedo: una pena per i 55 mila spettatori a parte le migliaia di fiorentini esultanti.

Bernardini ha disposto due uomini che funziona stabili all'attacco (Montuori e Lojacono) e nel difensivo, ma come si è visto nel primo tempo, con un po' a tutto campo, è reso possibile della mobilità, freschezza e tenuta dei giugli. Si potrà dire che il Bologna non è stato fortunato: si tratta di un'attenuante che non scalfisce la pena, in 3 a 0 le quattro reti di Fiorentina.

La cronaca riporta il quadro della vittoria toscana. Il

gioco ha giocato da par suo, ma il migliore è stato Malavasi.

Battuta metà campo senza pensieri seri per Chiappella, abile Segato praticamente con un avversario inconfondibile, con

dente a Chiappella nel momento di Vukas, si è infilato assieme agli scatenati Montuori e Lojacono a dar guai alla difesa bolognese.

A completare lo sfaldamento della barca rossoblu è venuta una giornata incredibilmente avversa di Maschio che fuori combattimento tecnico riportava i rossoblu negli spogliatoi per manifesti inferiorità.

Tanto irresistibile la Fiorentina che otto giorni prima avevamo visto pareggiare a stento contro la Sampdoria. Non ci sembra proprio. Molto

migliorata, si è messa il

Bologna in difficoltà, prima a tavolino e poi sul campo.

Il dott. Frassi, vicino a noi,

ironizzava sulle squadre che

non amano le difese e spandeva parole di critica agli

allenatori jugoslavi: giustamente è stato fatto osservare ai primi Ambulante cattivo, che i jugoslavi non solo non siano avversi all'italiano, ma an-

che i jugoslavi hanno il male della casiniglia: pochi sono quelli che non denunciano malanni agli arti inferiori.

L'osservazione lascia supporre che l'intensità di marcatura di Montuori, giudicata buona per calciatori rudi e disciplinati e sobri come gli jugoslavi, ma tutta invece lo scuttò ai baldi giovanotti nostrani.

Oggi i "viola" correvano e scalavano meglio del rosso, ma particolare che nel gioco del calcio ha molta importanza.

Non sappiamo se per colpa propria o mancante istruzione, i mediani laterali del Bologna raramente hanno guardato a vista gli interni avversari e così Montuori — già bravo per virtù proprie — è anche diventato un vero e proprio colosso, fatto quello che ha voluto. Più grande ancora quando subita la prima rete per un'infortunio di Giorelli (dopo il portiere ha compiuto interventi di classe) si sono visti i mediani laterali spingersi avanti (sostanzialmente tendenza a sinistra più forte di Gasperi) col risultato di aprire vistosi varchi a metà campo. Così Grattan — cessato di fare l'atten-

quadrilatero viola ha comandato la partita e dato che Magrini, Cerviato non sono più in grado di segnare, è stato Montuori come un lorde allo spiedo: una pena per i 55 mila spettatori a parte le migliaia di fiorentini esultanti.

Bernardini ha disposto due uomini che funziona stabili all'attacco (Montuori e Lojacono) e nel difensivo, ma come si è visto nel primo tempo, con un po' a tutto campo, è reso possibile della mobilità, freschezza e tenuta dei giugli. Si potrà dire che il Bologna non è stato fortunato: si tratta di un'attenuante che non scalfisce la pena, in 3 a 0 le quattro reti di Fiorentina.

La cronaca riporta il quadro della vittoria toscana. Il

gioco ha giocato da par suo, ma il migliore è stato Malavasi.

Battuta metà campo senza pensieri seri per Chiappella, abile Segato praticamente con un avversario inconfondibile, con

dente a Chiappella nel momento di Vukas, si è infilato assieme agli scatenati Montuori e Lojacono a dar guai alla difesa bolognese.

A completare lo sfaldamento della barca rossoblu è venuta una giornata incredibilmente avversa di Maschio che fuori combattimento tecnico riportava i rossoblu negli spogliatoi per manifesti inferiorità.

Tanto irresistibile la Fiorentina che otto giorni prima avevamo visto pareggiare a stento contro la Sampdoria. Non ci sembra proprio. Molto

migliorata, si è messa il

Bologna in difficoltà, prima a tavolino e poi sul campo.

Il dott. Frassi, vicino a noi,

ironizzava sulle squadre che

non amano le difese e spandeva parole di critica agli

allenatori jugoslavi: giustamente è stato fatto osservare ai primi Ambulante cattivo, che i jugoslavi non solo non siano avversi all'italiano, ma an-

che i jugoslavi hanno il male della casiniglia: pochi sono quelli che non denunciano malanni agli arti inferiori.

L'osservazione lascia supporre che l'intensità di marcatura di Montuori, giudicata buona per calciatori rudi e disciplinati e sobri come gli jugoslavi, ma tutta invece lo scuttò ai baldi giovanotti nostrani.

Oggi i "viola" correvano e scalavano meglio del rosso, ma particolare che nel gioco del calcio ha molta importanza.

Non sappiamo se per colpa propria o mancante istruzione, i mediani laterali del Bologna raramente hanno guardato a vista gli interni avversari e così Montuori — già bravo per virtù proprie — è anche diventato un vero e proprio colosso, fatto quello che ha voluto. Più grande ancora quando subita la prima rete per un'infortunio di Giorelli (dopo il portiere ha compiuto interventi di classe) si sono visti i mediani laterali spingersi avanti (sostanzialmente tendenza a sinistra più forte di Gasperi) col risultato di aprire vistosi varchi a metà campo. Così Grattan — cessato di fare l'atten-

quadrilatero viola ha comandato la partita e dato che Magrini, Cerviato non sono più in grado di segnare, è stato Montuori come un lorde allo spiedo: una pena per i 55 mila spettatori a parte le migliaia di fiorentini esultanti.

Bernardini ha disposto due

uomini che funziona stabili

all'attacco (Montuori e Lojacono) e nel difensivo, ma come

si è visto nel primo tempo, con un po' a tutto campo, è reso possibile della mobilità, freschezza e tenuta dei giugli. Si potrà dire che il Bologna non è stato fortunato: si tratta di un'attenuante che non scalfisce la pena, in 3 a 0 le quattro reti di Fiorentina.

La cronaca riporta il quadro della vittoria toscana. Il

gioco ha giocato da par suo, ma il migliore è stato Malavasi.

Battuta metà campo senza

pensieri seri per Chiappella, abile Segato praticamente con un avversario inconfondibile, con

dente a Chiappella nel momento di Vukas, si è infilato assieme agli scatenati Montuori e Lojacono a dar guai alla difesa bolognese.

A completare lo sfaldamento della barca rossoblu è venuta una giornata incredibilmente avversa di Maschio che fuori combattimento tecnico riportava i rossoblu negli spogliatoi per manifesti inferiorità.

Tanto irresistibile la Fiorentina che otto giorni prima avevamo visto pareggiare a stento contro la Sampdoria. Non ci sembra proprio. Molto

migliorata, si è messa il

Bologna in difficoltà, prima a tavolino e poi sul campo.

Il dott. Frassi, vicino a noi,

ironizzava sulle squadre che

non amano le difese e spandeva parole di critica agli

allenatori jugoslavi: giustamente è stato fatto osservare ai primi Ambulante cattivo, che i jugoslavi non solo non siano avversi all'italiano, ma an-

che i jugoslavi hanno il male della casiniglia: pochi sono quelli che non denunciano malanni agli arti inferiori.

L'osservazione lascia supporre che l'intensità di marcatura di Montuori, giudicata buona per calciatori rudi e disciplinati e sobri come gli jugoslavi, ma tutta invece lo scuttò ai baldi giovanotti nostrani.

Oggi i "viola" correvano e scalavano meglio del rosso, ma particolare che nel gioco del calcio ha molta importanza.

Non sappiamo se per colpa propria o mancante istruzione, i mediani laterali del Bologna raramente hanno guardato a vista gli interni avversari e così Montuori — già bravo per virtù proprie — è anche diventato un vero e proprio colosso, fatto quello che ha voluto. Più grande ancora quando subita la prima rete per un'infortunio di Giorelli (dopo il portiere ha compiuto interventi di classe) si sono visti i mediani laterali spingersi avanti (sostanzialmente tendenza a sinistra più forte di Gasperi) col risultato di aprire vistosi varchi a metà campo. Così Grattan — cessato di fare l'atten-

quadrilatero viola ha comandato la partita e dato che Magrini, Cerviato non sono più in grado di segnare, è stato Montuori come un lorde allo spiedo: una pena per i 55 mila spettatori a parte le migliaia di fiorentini esultanti.

Bernardini ha disposto due

uomini che funziona stabili

all'attacco (Montuori e Lojacono) e nel difensivo, ma come

si è visto nel primo tempo, con un po' a tutto campo, è reso possibile della mobilità, freschezza e tenuta dei giugli. Si potrà dire che il Bologna non è stato fortunato: si tratta di un'attenuante che non scalfisce la pena, in 3 a 0 le quattro reti di Fiorentina.

La cronaca riporta il quadro della vittoria toscana. Il

gioco ha giocato da par suo, ma il migliore è stato Malavasi.

Battuta metà campo senza

pensieri seri per Chiappella, abile Segato praticamente con un avversario inconfondibile, con

dente a Chiappella nel momento di Vukas, si è infilato assieme agli scatenati Montuori e Lojacono a dar guai alla difesa bolognese.

A completare lo sfaldamento della barca rossoblu è venuta una giornata incredibilmente avversa di Maschio che fuori combattimento tecnico riportava i rossoblu negli spogliatoi per manifesti inferiorità.

Tanto irresistibile la Fiorentina che otto giorni prima avevamo visto pareggiare a stento contro la Sampdoria. Non ci sembra proprio. Molto

migliorata, si è messa il

Bologna in difficoltà, prima a tavolino e poi sul campo.

Il dott. Frassi, vicino a noi,

ironizzava sulle squadre che

non amano le difese e spandeva parole di critica agli

allenatori jugoslavi: giustamente è stato fatto osservare ai primi Ambulante cattivo, che i jugoslavi non solo non siano avversi all'italiano, ma an-

che i jugoslavi hanno il male della casiniglia: pochi sono quelli che non denunciano malanni agli arti inferiori.

L'osservazione lascia supporre che l'intensità di marcatura di Montuori, giudicata buona per calciatori rudi e disciplinati e sobri come gli jugoslavi, ma tutta invece lo scuttò ai baldi giovanotti nostrani.

Oggi i "viola" correvano e scalavano meglio del rosso, ma particolare che nel gioco del calcio ha molta importanza.

Non sappiamo se per colpa propria o mancante istruzione, i mediani laterali del Bologna raramente hanno guardato a vista gli interni avversari e così Montuori — già bravo per virtù proprie — è anche diventato un vero e proprio colosso, fatto quello che ha voluto. Più grande ancora quando subita la prima rete per un'infortunio di Giorelli (dopo il portiere ha compiuto interventi di classe) si sono visti i mediani laterali spingersi avanti (sostanzialmente tendenza a sinistra più forte di Gasperi) col risultato di aprire vistosi varchi a metà campo. Così Grattan — cessato di fare l'atten-

quadrilatero viola ha comandato la partita e dato che Magrini, Cerviato non sono più in grado di segnare, è stato Montuori come un lorde allo spiedo: una pena per i 55 mila spettatori a parte le migliaia di fiorentini esultanti.

Bernardini ha disposto due

uomini che funziona stabili

all'attacco (Montuori e Lojacono) e nel difensivo, ma come

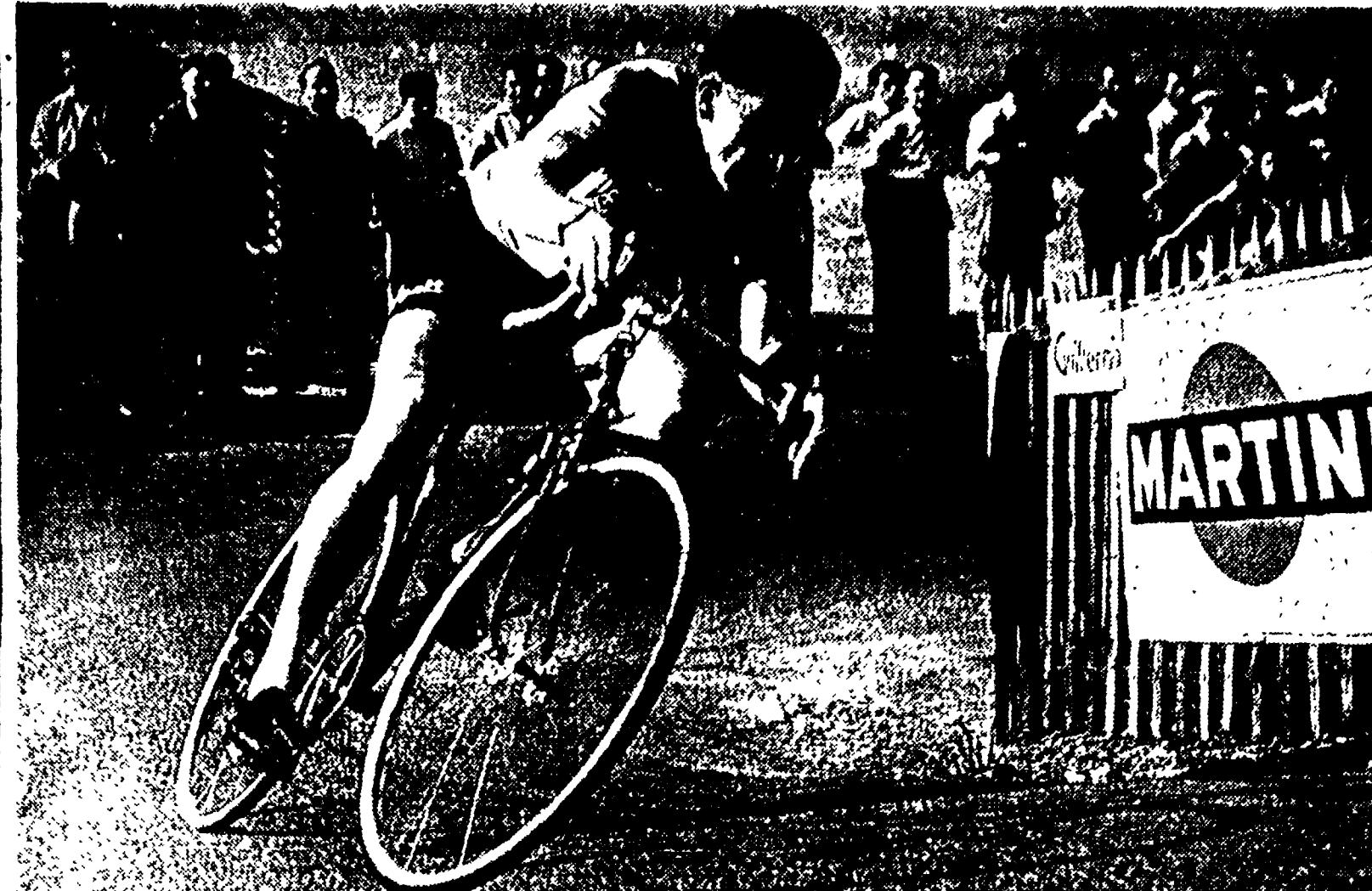
si è visto nel primo tempo, con un po' a tutto campo, è reso possibile della mobilità, freschezza e tenuta dei giugli. Si potrà dire che il Bologna non è stato fortunato: si tratta di un'attenuante che non scalfisce la pena, in 3 a 0 le quattro reti di Fiorentina.

La cronaca riporta il quadro della vittoria toscana. Il

gioco ha giocato da par suo, ma il migliore è stato Malavasi.

SUI 100 CHILOMETRI DEL VENTIDUESIMO GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

Anquetil si conferma "signore, del tic-tac!"



Elegante, regolarissimo JACQUES ANQUETIL ha fornito un'altra stupefacente prova delle sue alte capacità atletiche e stilistiche nel Grand Prix di Parigi che ha inconfondibilmente dominato dal principio alla fine

UNA CONSTATAZIONE AMARA, ANCHE SE IL NOSTRO CAMPIONE MANCA ANCORA DI ESPERIENZA

A Parigi lo stesso verdetto di Ginevra: Anquetil è più forte di Ercole Baldini

L'enfant prodige ha battuto di 3'10"5/10 il romagnolo - Al terzo posto Moser a 5'20"5/10: il trentino, è noto, ha dei limiti, ma s'è dimostrato veramente coraggioso - L'entusiasmo della numerosa folla parigina

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 22. — Rattrista e immalinconisce, spieza, dover scrivere che non ha potuto correre il tempo. Anquetil è più forte di Baldini. Ma è così proprio! Infatti, Parigi conferma Ginevra ed in modo ancor più netto e più decisivo: nel Grand Prix di Ginevra Baldini è stato battuto del 2'49"1/5; sul trampolino del Grand Prix di Parigi il ritardo di Baldini è di 3'10"5/10. E non ci sono scuse, purtroppo.

Questa volta la preparazione di Baldini era stata perfezionata, quella della corsa non favoriva il suo più scattante avversario.

Si è vero: a Beaufort (chilometri 67) Baldini si è trovato a terra con una gomma: è riportato, però, appena dopo 70'. Il fatto è questo: a Buc (km. 83) Baldini è stato ritirato.

Questi sono le furiose sproporzioni del piano quando poi sulla rampa (a Chateauneuf per esempio) Baldini rallenta, si spegne. Anquetil, no. L'azione di Anquetil è sempre agile, sempre potente, sempre elegante: un'azione perfetta, continua, ininterrotta (come una volta Coppi conosce l'arte del saper dosare le forze). I saggi che fornisce stabiliscono che Anquetil non scappa un colpo di pedale che è un quesito di esperienza, forse.

Quell'esperienza che manca a Baldini, che dobbiamo, comunque, applaudire per la sua difesa pugliarda, ma rana.

Come Moser, del resto, che a Parigi, come a Ginevra ha vinto, battuto solo da Anquetil (3'29"5/10) e da Baldini (2'10"). Si è, però, imposto su Bouvet che era il suo avversario più pericoloso per deciso. Moser ha dei limiti, ma è forte, il campione è spaurito (fossa così Baldini gli permettono però di primeggiare nel campo degli specialisti della gara contro il tempo: a parte, s'intende, Anquetil e Baldini, gli "asini").

Quell'esperienza che manca a Baldini, che dobbiamo, comunque, applaudire per la sua difesa pugliarda, ma rana.

Come Moser, del resto, che a Parigi, come a Ginevra ha vinto, battuto solo da Anquetil (3'29"5/10) e da Baldini (2'10"). Si è, però, imposto su Bouvet che era il suo avversario più pericoloso per deciso. Moser ha dei limiti, ma è forte, il campione è spaurito (fossa così Baldini gli permettono però di primeggiare nel campo degli specialisti della gara contro il tempo: a parte, s'intende, Anquetil e Baldini, gli "asini").

Pomeriggio di sole. Nel sole, Parigi è lucida, scintillante, preziosa. Forse Varese è stata più fortunata, svolgersi una volata a lire in quanto Contero era entrato sulla pista dell'Appiani in compagnia di Monti e di Barale. Germano (il giro era stato distaccato di due milioni e mezzo); ma proprio allo inizio del trionfale di cento e novanta, si è rotolato in un'imboscata tra le barriere, radattato, via completamente libera a Contero che poteva cogliere la vittoria senza alcuna preoccupazione. Con il distacco di 23" si classificava Monti che precedeva di 7" il compagno di stornina Barale. Il gruppo, ridotto ad una ventina di corridori, giungeva esattamente 230" dopo che il primo aveva tagliato il traguardo ed era Ciccio Mauta a vincere la volata.

Vinto da Contero il Giro del Veneto



Nella foto: ANGELO CONTERO

MOTOCICLISMO - JUNIORES

Milani e Baronciani vittoriosi a Firenze

A Silvagni la gara +75 cmc.

FIRENZE, 22. — Si è svolta a Firenze la seconda prova del campionato motociclistico italiano per la categoria juniores. Le gare che hanno impegnato i centauri delle cilindrate 75, 125 e 250, sono risultate vivacissime ed incerte fino alla loro conclusione.

Nella categoria fino a 75 cmc si è imposto Genziano Silvagni che ha girato alla bella media di km. 75,76; secondo si è classificato Marzoli giunto dopo 30"7.

Nella classe fino a 125 cmc, Augusto Baronciani ha sgominato il campo correndo con maggiore spicchezza ed audacia degli avversari. Nelle polemiche d'ora si sono classificati Ripa e Pagani ad oltre 1' di ritardo.

La gara più emozionante è risultata quella che vedeva impegnati i concorrenti delle 250 cmc. Il duello iniziale, nel quale il vittorioso amazzonizzantissimo duello tra Milani e Brambilla: ha vinto il primo che ha ceduto solo nelle ultime tornate del circuito giungendo al traguardo con poco più di 1'.

CONCLUSI ALL'APPIO I CAMPIONATI SPECIALITÀ OLIMPICHE

Al Piemonte il titolo dell'inseguimento ed a Pesenti-Merlotti quello del tandem

La squadra piemontese era guidata dal campione del mondo Simonigh e nella finale ha battuto gli emiliani di Gandini - Nel tandem, come l'altro anno a Genova: 1° Lombardia A; 2° Lombardia B - Le gare di contorno

Pronostici, perfettamente rispettati ieri al termine della seconda ed ultima giornata dei campionati italiani specialità olimpiche. Rispetto a due anni fa, il campionato piemontese di capitano Simonigh chi ha vinto con una certa facilità (facilità, però, determinata da una serie di circostanze) e, infatti, è stato apprezzato. Il titolo italiano dell'inseguimento sulla distanza di quattro chilometri battendo nella finale la squadra del suo stesso club, ovvero la Vercellese. Simonigh, testa di serie, della squadra emiliana della quale è stato lo sfortunato quanto... incomprensibile trascinatore.

Con Simonigh hanno conquistato il titolo Bortolozza, Milesi e Fede che hanno indossato la maglia dei campioni (tempo da km. 45"5 alla media di 48,912).

Ma come abbiano detto il pronostico è stato perfettamente rispettato anche dalle coppie del tandem: le due squadre lombarde (come l'anno scorso a Genova) si sono classificate rispettivamente al primo e al secondo posto. Si è vero: a Beaufort (chilometri 67) Baldini si è trovato a terra con una gomma: è riportato, però, appena dopo 70'. Il fatto è questo: a Buc (km. 83) Baldini è stato ritirato.

Tutto è proceduto nel migliore dei modi: tecnicamente, risultato, sia pure con un po' di fortuna, si è avuto il tandem che ha compiuto il giro più veloce.

Ecco allora il titolo del tandem: a Genova: 1° Lombardia A; 2° Lombardia B - Le gare di contorno

Altra gara di contorno, cioè l'individuale al quale vittoria di Rigueci su Grappiù, Bremi e Leonardi.

Quindi finale per il terzo e quarto posto tandem: gli emiliani Leonardi e Morosi hanno d'aurorato a monomotore Saccoccia e Giordano.

In un'altra - parecchiesi - costituita finale veloce dilettanti Bruschi batte Mosi, Costantini e Guidotti.

Ecco alle due finali per la seconda ed ultima delle due titoli in palio al termine delle due trattassime gare del quarto piemontese ed il « due » - Pesenti-Merlotti - salgono sulla pedana dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Tuttavia è proceduto nel migliore dei modi: tecnicamente, risultato, sia pure con un po' di fortuna, si è avuto il tandem che ha compiuto il giro più veloce.

Ecco allora il titolo del tandem: a Genova: 1° Lombardia A; 2° Lombardia B - Le gare di contorno

Altraloro... come durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

GIORGIO NIBI

CALCIO

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha battuto quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

Angelo NIBI

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha batte

to quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

Angelo NIBI

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha batte

to quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

Angelo NIBI

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha batte

to quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

Angelo NIBI

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha batte

to quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

Angelo NIBI

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha batte

to quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

Angelo NIBI

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha batte

to quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

Angelo NIBI

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha batte

to quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

Angelo NIBI

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha batte

to quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

Angelo NIBI

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha batte

to quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata da V. C. Forze Sportive Romane di cui il signor Medoli è stato l'inapprezzabile ed intelligente coordinatore ed ordinatore.

Angelo NIBI

URSS-Macchia 2-1

BUDAPEST, 22. — In un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha batte

to quella dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso 100-120.

Giornata di contorno, cioè durante la prima giornata.



Roma in festa ieri a Villa Glori



Una manifestazione cara e gioiosa che ha raccolto attorno al nostro giornale decine di migliaia di famiglie di tutti i ceti. Il programma è stato aperto dal complesso Nu.Gi.Ci., cui hanno fatto seguito l'elezione di «Miss Vie Nuove», il concerto della «New Orleans» e lo spettacolo di Cortese. Un applauso entusiasta ha accolto la notizia che sono stati superati i 18 milioni per l'Unità

(Continuazione dalla 1. pagina) sono fermate davanti all'arco dell'ingresso. Poi l'andamento della festa si sarebbe potuto seguire dai parcheggi, dal numero sterminato di mezzi di locomozione che si sono sparsi a macchia di olio nelle vicinanze di Villa Glori. La fila delle auto parcate è scesa per viale Pildesky fino al Flaminio. Le moto sono state allineate in file multiple, che facevano pensare a plotoni affiancati delle parate militari. C'erano veicoli di tutti i tipi, dagli schizzetti, a 48 centimetri cubici, alle auto di grossi cilindri. Soltanto è giunto un pullman carico di turisti polacchi. Al tradizionale giro per le fonti

la manifestazione, ma quante decine di migliaia sono state a Villa Glori?

Il programma centrale (come si fa a ricordare tutte le iniziative eseguite dalle varie sezioni, la gara del disegno infantile, il «Lascia e raddoppia» sugli scandali, la mostra di pittura indetta dalla federazione comunista, viterbese e tante altre?) è stato aperto dall'esibizione del complesso della Nu.Gi.Ci. di Civitavecchia, affiancato a caccia con canne. Poi, alle 16, sul palco centrale sono saliti i membri della giuria che avrebbe giudicato le candidate al titolo di «Miss

di bellissimi occhi maroni, un'operaia che lavora in uno stabilimento di For Sapienza. Seconda è stata Clara Marinelli, 19 anni parrucchiera.

L'esibizione delle ragazze è stata seguita da un programma di jazz, eseguito dal migliore complesso che abbiamo in Italia per questo genere musicale, la «New Orleans». Sotto la direzione di Carlo Loffredo, Gabriele Varano (sax tenore), Mimmo Cautini (piano), Sergio Pissi (batteria), Silvano Grevi (chitarra) e Toni Poselli (tromba) hanno elettrizzato la folla che ha apprezzato l'ottima musica e l'intelligente interpretazione.

Quindi il comizio, seguito in tutta la festa attraverso un innovativo sistema di trasmissione televisiva. Sono stati messi in riflettore da domenica, gli archi di lampadine senza i quali a Roma non c'è festa, i fari che bucavano la verde barriera dei pini. La folla, già considerevole, è diventata una mare. Nelle trattorie, all'aperto, la gente si è stretta per far posto ai nuovi venuti, alle famiglie con padre, madre e figli che si erano mossi da casa all'imbrunire.

Era le otto e mezzo di sera, quando dal palco, terminato il discorso di Vittorio, sono piovute le prime note dello spettacolo diretto da Renato Ward e Lia Ricci. Uno spettacolo che ha visto una girandola di ritmi, canzoni, sketch sottolineati da fragore acclamazioni.

Spesso si sente dire che i romani sarebbero privi di slancio, resi torpidi dalle fettucine al doppio burro e da un'atavica, smagata indifferenza. Ma osservate durante le feste che essi sentono, come questa dell'Unità, l'interesse a volte fanciullesco che dimostrano la partecipazione che mettono in ogni mossa. L'allegra che si legge nei

1) Una visione dell'immena folla raccolta davanti al palco centrale della festa, poco prima del comizio del compagno Di Vittorio.

2) Decine di migliaia di visitatori sono sfilati accanto ai pannelli delle numerose mostre esposte nei cinque «villaggi».

3) Applauditissimi tutti i programmi musicali. Qui, particolarmente festeggiato dal pubblico giovanile, la «New Orleans Roman Jazz Band».

4) Due fratellini, due palloncini, una panchina, compongono un piccolo idillio; è adesso anche un ritaglio di giornale che verrà ammirato conservato.

5) Per tutta la giornata la «grande pesca» ha continuato a offrire i suoi doni, dalla bustina di «shampoo» al televisore.

6) L'attrice Scilla Gabel accanto alla signorina Assunta Villani, eletta ieri Miss Vie Nuove tra una schiera di graziose candidate al titolo.

7) Una vistosa caricatura di un personaggio anche troppo celebre della vita politica italiana, don Luigi Sturzo.

tane e le piazze celebri avevano preferito la festa più popolare di Roma, quella che condensa il brio di «Noantri», l'allegra sagra di San Lorenzo e la tradizione un po' paesana di San Giovanni; la festa che quest'anno, più che nel passato, ha avuto un aperto sensibilissimo di giovani. Giovani ne abbiamo visto a centinaia tra i due mila comunisti che hanno lavorato all'allestimento del

Vie Nuove, della provincia di Roma: l'attrice Scilla Gabel, Carlo Loffredo, Umberto Barbaro, Renato Nicolai, la graziosa Lia Ricci, Luciano Bonfiglioli e il caporosista dell'Unità Rodari. E' cominciata la sfila delle candidate, accompagnata da applausi, fischi, grida di incitamento. E' stata eletta Assunta Villani, una figliola bruna di 18 anni, dal volto un po' spaurito, illuminato da un paio



Spesso si sente dire che i romani sarebbero privi di slancio, resi torpidi dalle fettucine al doppio burro e da un'atavica, smagata indifferenza. Ma osservate durante le feste che essi sentono, come questa dell'Unità, l'interesse a volte fanciullesco che dimostrano la partecipazione che mettono in ogni mossa. L'allegra che si legge nei

